

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 1 Maggio 2021

## «Francia e Mezzogiorno insieme per lo sviluppo»

«Con Carfagna abbiamo un progetto

di circolo economico: la Campania

ha uomini, cervelli e ottimi atenei»

napoli Ha una lunga e assolata giornata napoletana davanti, l'ambasciatore francese Christian Masset, quando lo incontriamo davanti al panorama mozzafiato di Napoli, città che ama e della quale, osserva, «non si conosce mai abbastanza, perché è una realtà complessa e ricca».

Ieri l'ambasciatore, scortato dal console Laurent Burin des Roziers, ha incontrato il sindaco de Magistris, è stato al Grenoble dove ha decorato con medaglia di Cavaliere dell'ordine nazionale del merito la linguista Elda Morlicchio, rettore dell'Orientale fino al 2020, e l'archeologa Claude Pouzadoux, direttrice del Centro di ricerca Jean Berard. Nel pomeriggio, visita all'arcivescovo di Napoli, Don Domenico Battaglia, e all'atelier dell'artista Paolo La Motta. Infine, incontro con il presidente di Confindustria Campania, Vittorio Grassi, e con Adriano Giannola, presidente Svimez. Un fitto programma che rinsalda ancora di più il forte legame tra Francia e Napoli.

Ambasciatore, quanto è saldo oggi questo rapporto?

«È molto stretto da sempre, non solo sul piano storico, dagli Angioini fino a Murat, ma anche su quello culturale. Molti grandi scrittori francesi hanno avuto una vera e propria passione per Napoli, basti pensare a Stendhal e a Dumas, ma ancora oggi ci sono uomini di cultura francesi che hanno eletto Napoli a loro patria, come il sovrintendente del San Carlo Lissner, il direttore di Capodimonte Bellenger e la direttrice artistica del Madre Kathryn Weir, australiana, ma francese d'adozione».

Quali iniziative sono in programma per celebrare due anniversari importati come i 150 anni dalla morte di Dumas e il bicentenario di Napoleone?

«Dumas ha avuto come sappiamo un rapporto strettissimo con Napoli, anche per motivi familiari. Lo ricorderemo a giugno con una iniziativa del Grenoble, che ha lanciato un concorso nelle scuole: gli studenti devono scrivere articoli su Napoli come se fossero giornalisti dell'Indipendente di Dumas (il testo vincitore sarà pubblicato dal Corriere del Mezzogiorno, ndr). La sera del 5 maggio ci sarà invece un evento dedicato a Napoleone al Grenoble, con Carpentieri che leggerà il poema di Manzoni. Sarà un momento intenso, anche perché è tra le prime significative riaperture. A giugno poi è prevista una conferenza congiunta di Thierry Lentz e di Luigi Mascilli Migliorini, entrambi massimi esperti di Napoleone. Insomma, Napoli sarà capitale del ricordo napoleonico».

Cosa apprezza in particolare della nostra città? Ama un museo o un luogo in particolare?

«La bellezza di Napoli è rimasta in gran parte intatta dai tempi dei romani che giustamente la ritenevano luogo di delizie. Non conosco tutto, ma penso di certo che il Museo Nazionale sia il più bel museo archeologico del mondo. Poi il centro storico è straordinario, così come il Golfo. C'è una ricchezza incredibile di uomini e natura. E in un mondo standardizzato Napoli conserva una sua autenticità».

Conosce gli scrittori napoletani?

«Si può dire che la letteratura campana sia la letteratura italiana oggi più conosciuta in Francia, basti pensare alla Ferrante, a Saviano, a Erri De Luca, ma anche a La Capria e alla Ortese. Poi, come il presidente Macron, anche io amo molto Eduardo De Filippo e mi è piaciuta la rilettura di Mario Martone del Sindaco del Rione Sanità».

Anche sul piano economico la collaborazione tra Francia e Napoli è avviata da tempo, con aziende francesi presenti sul nostro territorio e viceversa. Come migliorare questo circolo virtuoso?

«Le relazioni economiche della Francia con il Mezzogiorno sono storiche e dinamiche. Abbiamo una presenza consolidata da anni, in particolare in Campania e in tutto il Sud. E il Mezzogiorno è presente in Francia, con una trentina d'impresa.

La Francia è il primo paese di destinazione delle esportazioni del Mezzogiorno per le filiere automotive e l'abbigliamento moda e il secondo per l'aerospazio; le aziende francesi hanno investito molto in questo territorio: Chargeurs Group (film plastici) a Caserta, Schneider (trasformatori industriali) a Napoli, Alstom che effettua la manutenzione dei treni Italo a Nola, Bonduelle (agroalimentare) a Battipaglia, Altran il cui ufficio di Napoli impiega più di 200 ingegneri.

Le nostre relazioni economiche mostrano che ci sono ancora ampi margini di crescita, in particolare nelle catene di valore che l'Unione Europea cerca di promuovere come l'aerospazio, la microelettronica o la farmaceutica, che sono anche delle eccellenze del Mezzogiorno, che, seppure molti giovani vanno a studiare al Nord, può contare sulle migliori università d'Europa. Creando più occasioni di incontri ed utilizzando le opportunità generate dai piani di rilancio francese e italiano potremo rafforzare la nostra cooperazione e usarla come leva alla crescita economica. Per questo, vogliamo creare un "Circolo economico Francia-Mezzogiorno" che riunisca queste aziende francesi, ma anche aziende meridionali interessate al mercato francese. Ho parlato di questo progetto con la ministra Carfagna, la Campania ne sarà un tassello strategico».